

LA LECTIO DIVINA (2).

PREGARE LA PAROLA DI DIO

MEDITATIO (MEDITA)

Si prosegue con la meditazione del testo. In questo passo della lectio, può essere di aiuto lasciarci interrogare dalla seguente domanda: *cosa dice a me il testo biblico che sto leggendo?* E' importante che ci lasciamo interpellare ed esaminare dalla Parola ascoltata.

ORATIO (PREGA)

E' giunto ora il momento della preghiera: è la nostra risposta a Dio che ci ha parlato nella Parola. Una domanda che può esserci di aiuto è la seguente: *Che cosa dico a Dio come risposta a quanto mi ha rivelato nell'ascolto della Parola ?* Può essere una preghiera di ringraziamento, di domanda, di intercessione, di lode.

Incontri Pastorale Giovanile

Post-cresima 2010-2011
incontro domenica 19 febbraio ore 18.00



Sabato 18 febbraio alle ore 20.00
Cena di Carnevale a cura del Palio Arcella.

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ Giovedì 16 febbraio alle ore 15,30, incontro in patronato del Gruppo culturale ricreativo Arcella;
- ✚ sabato 18 febbraio alle ore 10.30 santa messa in memoria di fra Adriano Molinarolo a 35 anni dalla morte;

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

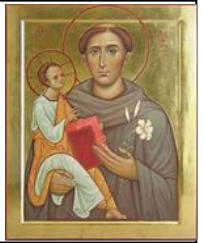
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;

ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
12 FEBBRAIO 2023 ANNO 3° N° 5

IL VANGELO DI DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 17 - 37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

Gesù affronta sei questioni specifiche, sei interpretazioni della Legge che, dal suo punto di vista, sono state ampiamente tradite.

Accusato di non voler rispettare le prescrizioni, Gesù ribalta le accuse mostrando come sono proprio i suoi avversari a non voler avere nulla a che fare.

E allora rilegge la Scrittura e la riporta all'origine.

Prende le leggi fatte dagli uomini per tentare (ingenui) di proteggere la legge di Dio e le smonta.

Sull'invito a non uccidere c'è poco da discutere. E, in un modo o nell'altro, tutti rispettavano tale norma, eccetto il caso di legittima difesa. Quello che fa Gesù è molto più radicale: ricorda a tutti che possiamo uccidere in mille modi. Col giudizio, con la critica, con l'indifferenza, con il pettegolezzo...

I farisei e i rabbini interpretavano la Legge a svantaggio delle donne, autorizzando il divorzio maschilista. Gesù nega questa opportunità, chiarisce che questo modo di fare piega la volontà di Dio, la tradisce. Dio pensa che un uomo e una donna possano vivere insieme tutta la vita e che le passioni e i sentimenti sono al servizio della persona e non dominano le sue scelte.



**Domenica
19 febbraio**

**Festa
di
Carnevale**

**in
Patronato**

dalle ore 15.00